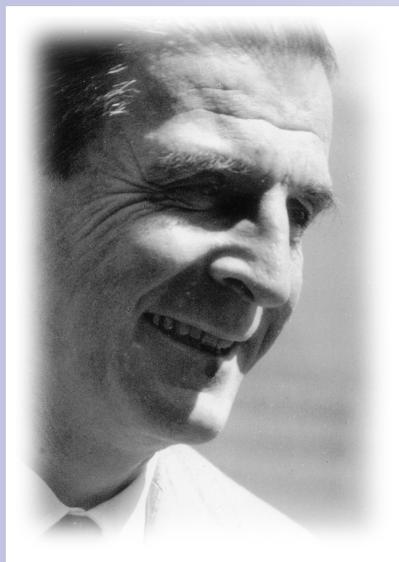


Qualche breve cenno sul bivacco

# Cravetto

Issime—Alpe Chlekch 2.422 mt.



## **A**ldo Cravetto

Nasce in Ivrea il 31 marzo 1913.

Vive fino alla fine degli anni 30 a Verres(AO) per poi trasferirsi a Torino con la famiglia, città nella quale si è laureato in Chimica nel 1938.

Ufficiale di Artiglieria Alpina .

Si sposa nel 1946 con Marisa Bertotto, con la quale ha cinque figli.

E' dirigente dell'azienda siderurgica di famiglia fino al 1984.

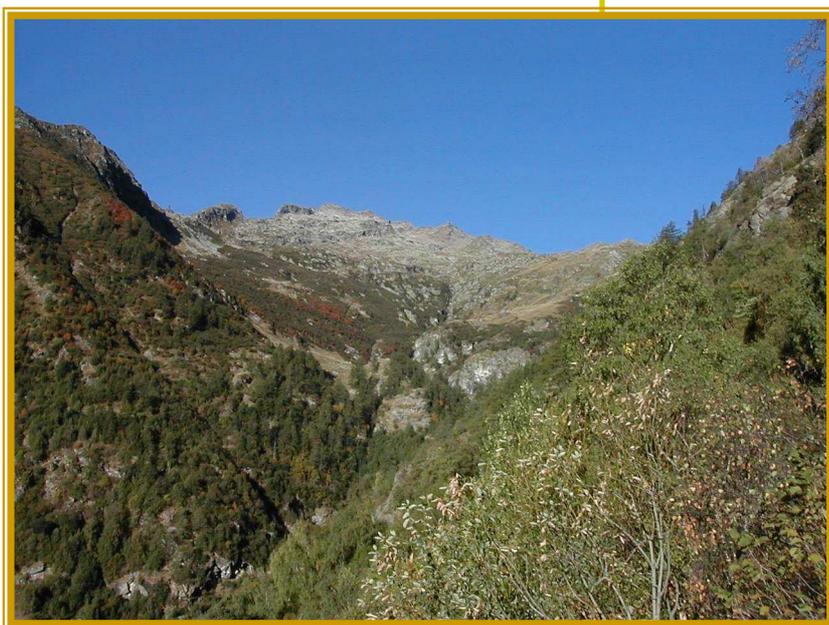
La sua famiglia sceglie Gressoney come luogo di villeggiatura fin dai primi anni 20 e trascorre qui molti momenti di serenità e svago.

E' da sempre appassionato di montagna ed è, in particolar modo, molto legato a queste vallate.

Rimane per tutta la vita una persona semplice e riservata.

Muore in Torino il 13 novembre 1984.

L'iniziativa della Comunità Montana Walser e del Comune di Issime di realizzare un punto di appoggio nel vallone di Burrine, già prospettata da alcuni anni, diviene concreta nell'autunno del 2001.



L'11 ottobre un gruppo di persone effettua un sopralluogo in elicottero nella zona del Colle di Chasten per individuare la migliore localizzazione: Alessandro Bringhen e Mauro Stevenin della Comunità montana, Renzo Squinobal delle Guide Alpine di Gressoney, Giancarlo Annovari della stazione Forestale di Gaby, Liliana Amorfini e Luca Incoletti dell'Assessorato al Turismo della Regione Valle d'Aosta, Roberto Cravetto e Antonio De la Pierre per la famiglia Cravetto.

Le località scelte come ottimali sono gli alpeggi di Chlekch e Balma Lunga, i più alti come quota - attorno ai 2.400 metri - e facilmente raggiungibili dal colle, che è il vero punto di incontro degli itinerari di traversata verso la valle d'Ayas e tra le alte cime circostanti: si è valutata l'ampiezza della conca e l'esposizione, la reperibilità d'acqua in vicinanza ed il buono stato di conservazione di alcune casere in pietra. La discesa a piedi fino a Issime ha consentito di apprezzare l'intero vallone, i tradizionali insediamenti Walser e la cascata di Stolen.

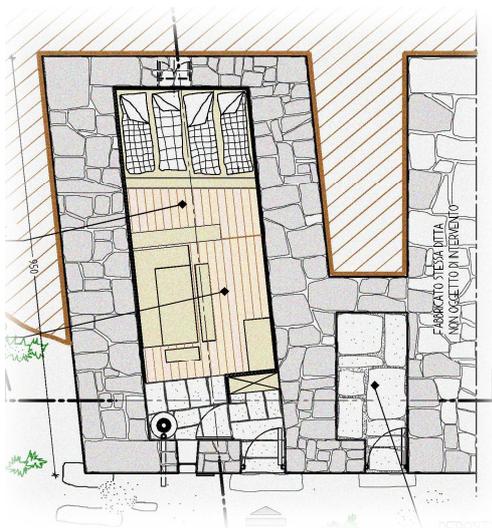
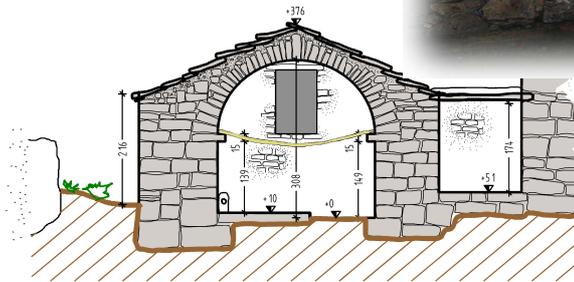


Dopo una prima fase di incertezza la scelta cade sull'alpe Chlekch, più vicina a fonti di acqua potabile e più visibile dal colle di Chasten e dalle pendici del Mont Nery: i tre edifici accostati sono in stato discreto, con quasi centocinquant'anni di storia (la casera posta verso ovest porta incisa sulla pietra di architrave a monte la data del 1871).



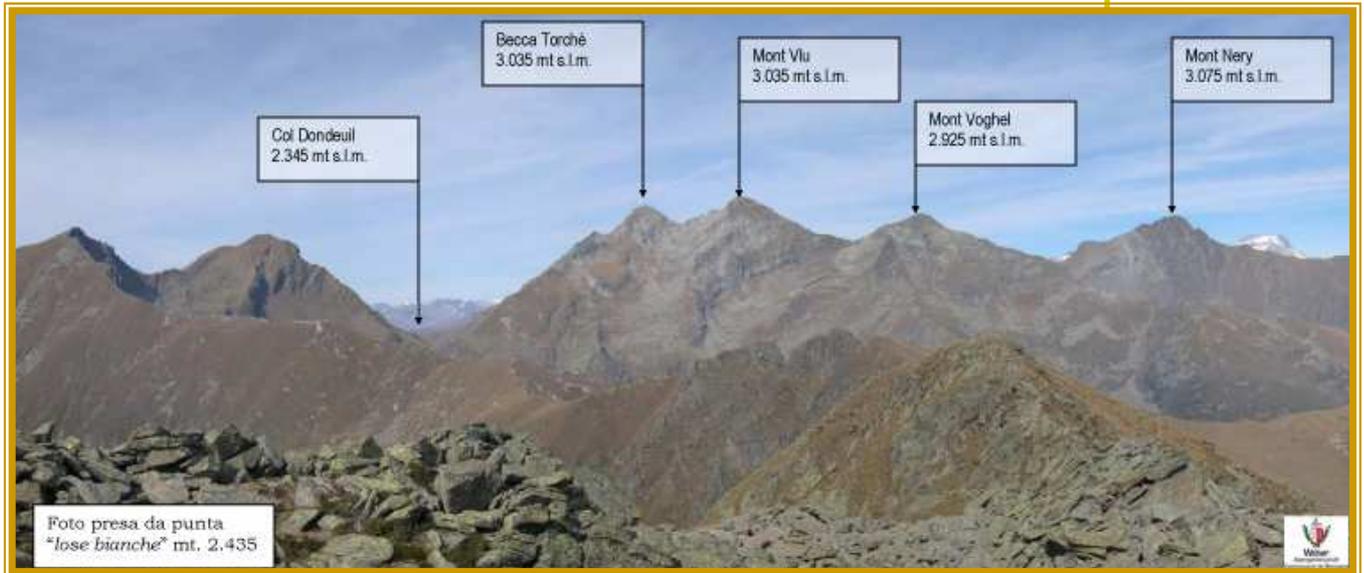
**R**isulta subito chiara la necessità di una forte motivazione e coordinamento tra tutti i soggetti, poiché si intende realizzare un bivacco dalle caratteristiche particolari:

- non la usuale baracca in lamiera trasportata con l'elicottero, ma la valorizzazione di un alpeggio ad alta quota (2422 metri) con il recupero di un insieme di edifici storicamente utilizzati come ricovero, stalla, produzione di formaggi e "crutin";
- il risanamento conservativo completo di una di queste casere, che presenta una forma interna molto particolare con un'unica volta in pietra a secco larga 3 metri e lunga 8 metri, parzialmente interrata sul lato a monte, con piccole aperture finestrate solo sulle due testate;



- la realizzazione di un interno confortevole, con pavimento in pietra, boiserie e posti letto in legno, con l'allestimento e l'attrezzatura per il comodo ricovero di 8 persone;

- la ripresa di una rete di itinerari sia di accesso al bivacco che di escursionismo e alpinismo, con possibilità di trekking in collegamento su diverse vallate, con riferimento particolare alle importanti cime circostanti sopra i 3000 metri, a sud le Dame di Challant, la Becca Torchè e la Becca di Vlou, a nord il Mont Nery.



**D**a quel primo sopralluogo molte sono state le attività e gli incontri per giungere alla fase esecutiva, visto che si doveva confermare la scelta della località, verificare la possibilità di finanziamento da parte dell'Amministrazione Regionale, ottenere la disponibilità dei proprietari dell'alpeggio, individuare l'ente gestore della nuova struttura, definire gli elementi del piano finanziario.



**L**a famiglia Cravetto ha dato la sua disponibilità, con l'intendimento che la nuova struttura fosse intitolata ad Aldo Cravetto, grande appassionato e frequentatore delle Alpi, in particolare della Valle d'Aosta, che proprio a Gressoney aveva trovato luoghi ed itinerari adatti al suo modo di vivere la montagna.



**I**l ruolo di coordinamento e di promozione è stato svolto dal sindaco di Issime Emanuela Vassoney, mentre la guida operativa ed il progetto sono stati curati da Maurizio Coslovich coadiuvato da tutto l'ufficio della Comunità Montana Walser. Dopo una fase di stallo per l'individuazione della miglior figura di gestore del bivacco e per addivenire al contratto di comodato trentennale con i proprietari dell'edificio - le famiglie Busso e Girod di Issime - nel 2005 il CAI di Gressoney ha ottenuto la concessione di un contributo pubblico ai sensi della Legge Regionale n.04/2004, da integrare con un contributo del Comune di Issime e con la donazione della famiglia Cravetto.





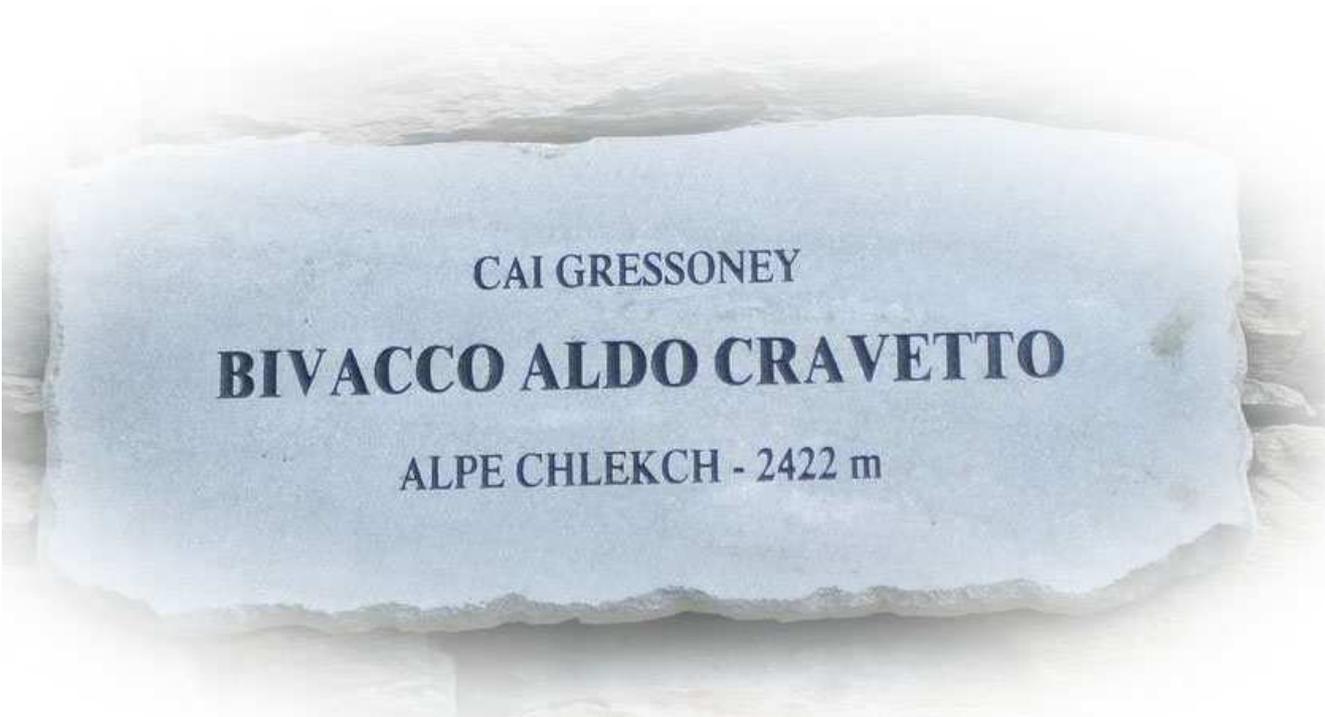
A questo punto è stato possibile passare alla esecuzione dei lavori per rendere agibile il fabbricato: l'impresa edile artigiana Sergio Maluquin di Gressoney St. Jean si è impegnata nei mesi di luglio e agosto 2006 per realizzare le opere edili di risanamento dell'edificio e la falegnameria interna, affrontando le difficoltà climatiche ed i disagi di chi opera a queste quote in assenza di strade e di energia elettrica.



Sotto l'attenta e puntuale direzione lavori di Alessandro Bringhen, e con l'aiuto del giovane Daniele Squindo e con i mobili realizzati dall'artigiano Danilo Barell - entrambi di Gressoney - Maluquin ha potuto consegnare i lavori finiti già nella prima metà di agosto, in tempo utile per l'apertura programmata per il mese di settembre 2006.



**I**l CAI di Gressoney, grazie all'interessamento del presidente Franz De la Pierre, ha inserito il bivacco Cravetto tra le sue strutture fisse non custodite - insieme al Lateltin e al Gastaldi in alta valle - e si è impegnato a promuovere il ripristino di sentieri e di segnaletica per i collegamenti con il fondovalle, con S. Grato e la Valbona e con gli alpeggi alti di Challant Saint Anselme in val d'Ayas.



CAI GRESSONEY  
**BIVACCO ALDO CRAVETTO**  
ALPE CHLEKCH - 2422 m

---

Testi: Roberto Cravetto, Antonio De la Pierre

Progetto grafico e fotografie: Konstruktionburo—Issime

Settembre 2006

---